



## Cremona

COMUNE DI CREMONA  
Assessore alle Politiche culturali,  
commerciali e al Turismo  
Irene Nicoletta De Bona

Buongiorno a tutti e grazie per essere intervenuti.

Grazie agli illustri relatori che mi hanno preceduto, e un grazie particolare al Presidente Auricchio, che ha gentilmente ospitato questo convegno.

A me spettano le conclusioni di questa mattinata, ricca di spunti di riflessione, di argomenti dedicati alle imprese, a quelle cremonesi in particolare, alle quali ho personalmente dedicato più di 20 anni della mia vita in qualità di responsabile dell'Ufficio Estero ed Eurosportello della Camera di Commercio: questo mi permette di dire che qui sono a casa.

Parlando ora nella veste di Assessore al commercio, alla cultura e al turismo del Comune di Cremona, il taglio del mio intervento dovrà necessariamente essere legato a queste tematiche; tematiche, a loro volta, collegate tra loro, perché è innegabile che esiste un filo conduttore che unisce i tre momenti partendo, però, da una visione dinamica della cultura che sia in grado di generare, attraverso il turismo, un indotto sul commercio

Il titolo del Convegno “Europa e globalizzazione”, sottintende la necessità, per non correre il rischio dell'omologazione in tutti i campi, **di guidare e non subire** i processi legati alla mondializzazione: la globalizzazione, infatti, può produrre effetti negativi non solo sull'economia globale ma anche sulle culture che di fatto vengono private di una completa autonomia. Le culture più deboli sono infatti destinate ad essere trasformate o addirittura cancellate dalle identità culturali più forti. Per contrastare, dunque, gli scenari più drammatici è necessario riscoprire e difendere le proprie radici culturali e, allo stesso tempo, avere una conoscenza più approfondita delle realtà politiche ed economiche degli altri Paesi.

Perché solo attraverso la conoscenza si possono superare le difficoltà legate alla diversità; solo attraverso la consapevolezza di chi siamo, della

nostra storia potremo affrontare un confronto sereno con gli altri. A partire, naturalmente, dalle nostre comuni radici cristiane e tutto quello che hanno rappresentato non solo in ambito religioso ma soprattutto in termini di cultura, architettura, formazione mentale, valori condivisi, ecc.

Il nostro tempo, invece, sembra spesso dimenticarsi delle proprie radici e sembra essere quello dell'assoluto presente – per usare le parole di Marcello Veneziani - Aboliti i grandi progetti a lungo termine, stiamo cancellando la storia e con essa i legami con il nostro passato. Eppure la tradizione è indispensabile per ogni società e occorre ritornare ad essa per ristabilire quella rete fondamentale di rapporti che legano i padri ai figli: parabola della società occidentale che da società senza padre diventa società senza figlio, anche in senso demografico.

Ecco, quindi, che le Istituzioni Europee, primo tra tutti il Parlamento europeo, devono tutelare le culture e le tradizioni in qualsiasi campo.

Ecco, allora, nel nome della tradizione che guarda con speranza e fiducia al futuro, come Amministrazioni locali abbiamo il compito e il dovere di tutelare e valorizzare le tradizionali produzioni della nostra Cremona.

L'alimentare, per arrivare in casa nostra, rappresenta per l'economia cremonese un settore produttivo fondamentale e, insieme alla liuteria, rappresenta una delle eccellenze del nostro territorio. Proprio per legare idealmente le nostre due tipicità, dal 6 al 9 settembre presenteremo al Parlamento Europeo di Strasburgo, grazie all'interessamento dell'On. Muscardini, sia i nostri prodotti agroalimentari sia gli strumenti della liuteria contemporanea: il Parlamento, dunque, sarà una eccezionale vetrina di presentazione e di valorizzazione, in ambito europeo, di ciò che siamo.

In ambito culturale, non possiamo non riconoscere che la tradizione liutaria è l'anima di Cremona, la sua identità: rende la nostra città unica al mondo e su questo fronte si deve basare l'azione di promozione della città stessa. La nostra liuteria, deve poter diventare strumento di marketing territoriale: da sempre la musica si lega ai luoghi e ne diventa parte integrante, facendosi messaggera con il grande pubblico dell'anima di un paese, delle vibrazioni di un popolo, dell'atmosfera di un viaggio. La

tranquillità, i ritmi lenti e armonici: sono questi gli elementi che il visitatore cerca venendo a Cremona. L'armonia di questa terra, lontana dai frastuoni delle grandi città lombarde, ricorda ancora una volta il suono melodico del violino. Ecco perché il violino, o un richiamo ad esso, deve diventare il marchio della città, il suo brand, deve poter essere riconosciuto e riconoscibile, come simbolo dell'identità e della vocazione di Cremona, anche a livello internazionale.

Sempre sul fronte musicale, Cremona sarà la sede **dell'Associazione delle città italiane della musica**: l'iniziativa si inserisce in un progetto europeo, proposto dalla Città di Malaga, attraverso il proprio Museo interattivo della musica, cui il Comune di Cremona ha aderito. Da un progetto europeo, dunque, nasce un'ulteriore opportunità per Cremona. In proposito si sta collaborando con la Camera di Commercio e la Provincia che, in ambiti diversi ma sempre collegati alla tradizione musicale e liutaria, stanno comunque operando.

La nostra visione della liuteria è di ampio respiro, cioè non solo intesa come eventi dedicati al confronto tra addetti ai lavori, ma “luogo di emozioni” per un pubblico più vasto: vorremmo, ad esempio lanciare, nel 2011, un **Festival del Violino**, che nelle nostre intenzioni dovrebbe arrivare ad avere un appeal internazionale, dove accanto alla tradizionale musica classica, vengano proposti dei momenti dedicati ad altri generi musicali in grado, quindi, di attrarre un pubblico più eterogeneo. Il Festival vuole essere un momento di comunicazione particolare della nostra “eccellenza”, vista attraverso una lettura musicale non esclusivamente tradizionale; al contrario vuole proporsi come occasione di avvicinamento alla musica per un pubblico più vasto, attingendo, in particolare, a stili musicali che non siano solamente quelli della musica classica (pop, country, jazz, rock, ecc.) sempre, però, ricercando la massima qualità.

Tornando all'ambito europeo, abbiamo spinto per la **salvaguardia e difesa** del settore del settore liutario, stante la sua peculiarità e unicità, rispetto a produzioni provenienti da altri Paesi: con questa finalità abbiamo interessato l'On. Ministro Andrea Ronchi; l'On. Presidente della Camera

Gianfranco Fini e l'On. Eurodeputato – Cristiana Muscardini – Ora ci permettiamo di estendere la richiesta di interessamento all'On. Sottosegretario Adolfo Urso.

In quest'ottica di riscoperta della nostra identità attraverso la liuteria, non possiamo non ricordare il **Museo del Violino**, che dovrà poter rappresentare il cuore pulsante di Cremona: il Museo (che era stato inserito nel programma elettorale del Sindaco Perri e che, è giusto e doveroso ricordare, verrà realizzato grazie alla lungimiranza e alla generosità del Cav. Arvedi, a dimostrazione di come il connubio pubblico/privato sia vincente) si dovrà “muovere”, dovrà vivere, dovrà appassionare, coinvolgere, stimolare.

Proprio per dare una dimensione sempre più riconosciuta a livello internazionale alla nostra liuteria, segnaliamo la presentazione della tradizione liutaria cremonese alla **candidatura UNESCO**, quale patrimonio immateriale dell'umanità: entro settembre 2011 sapremo se la nostra domanda verrà accolta.

Concludo con l'auspicio e la speranza che Cremona possa fare sistema su tematiche così importanti e fondamentali: la condivisione di una medesima visione strategica sul futuro della nostra Città, è il fondamento affinché si possa attivare una proficua collaborazione, per il raggiungimento dell'obiettivo comune. La cultura, allora, diventa un potente strumento, un potente veicolo identitario che ci può guidare e condurre, senza il rischio di “perderci”.

Irene Nicoletta De Bona